

Roberto Maggiani

Nella frequenza del giallo



fotografia dell'autore

Tu guardi il mondo
da una piccola finestra di luce
nello spettro invisibile –
tra le microonde e i raggi X.
Tutto sembra immerso
nella frequenza del giallo –
così è nei disegni dei bambini

eBook n. 104

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

Seconda edizione rivista, ottobre 2016

Prima edizione marzo 2012

Contiene fotografie dell'autore



SOMMARIO

INTRODUZIONE dell'autore

I parte: EXTRA

Sezioni: α , β

II parte: VITA TERRESTRE

Sezioni: γ , δ , ϵ , ζ , η , θ

NOTE E RINGRAZIAMENTI

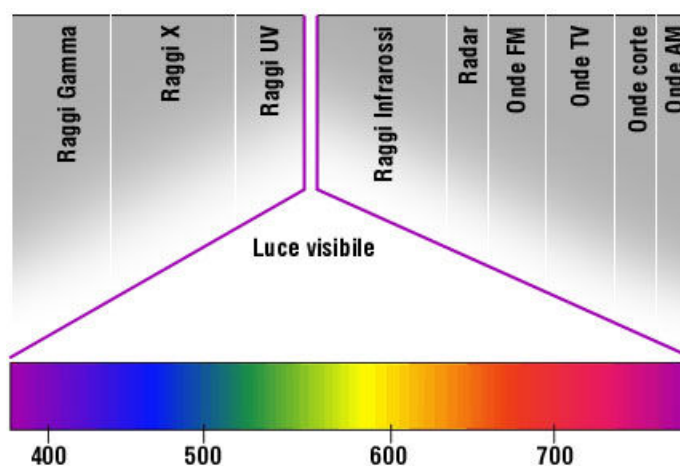
NOTE SULL'AUTORE

INDICE

INTRODUZIONE

dell'autore

L'occhio è l'organo/strumento sensibile alla luce emessa o riflessa dai corpi che compongono l'Universo. Tra tutte le radiazioni elettromagnetiche, dalle onde radio ai raggi gamma, esso rivela quelle la cui frequenza, o lunghezza d'onda¹, rientra nella cosiddetta finestra ottica, i colori della luce visibile dal rosso al violetto. All'interno di tale intervallo di frequenze, peraltro molto stretto, la nostra vista si è sviluppata, con maggiore sensibilità, nelle lunghezze d'onda del giallo-verde².

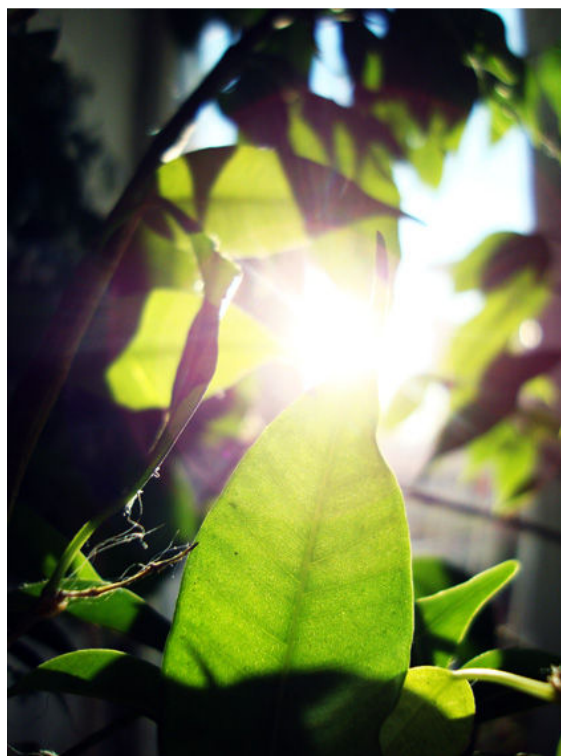


Alla domanda “Di che colore è il sole?” tutti rispondiamo: “Giallo”, i bambini per primi con i loro disegni. In realtà la luce solare è bianca. Ma perché collettivamente la consideriamo gialla? Il nostro Sole è una stella di tipo

¹ Per una radiazione elettromagnetica che si propaga alla velocità della luce c , esiste una relazione di inversa proporzionalità tra la sua lunghezza d'onda λ (lambda) e la sua frequenza ν (ni), è la seguente: $\lambda=c/\nu$. Per cui a frequenze più alte corrispondono lunghezze d'onda minori e viceversa. La lunghezza d'onda della luce può essere espressa in miliardesimi di metro, cioè in nanometri (nm), e varia dai 400 nm del violetto ai 700 nm del rosso.

² Per la precisione, nel colore del giallo citrino (lunghezze d'onda intorno ai 550 nm).

spettrale G2, sigla che indica una temperatura superficiale di circa 5780 K (5507 °C). Tale caratteristica gli conferisce un *colore* bianco³, ma quando la sua luce attraversa l'atmosfera terrestre le componenti blu subiscono una diffusione (ecco perché il cielo è blu), la luce solare ci appare perciò gialla⁴, in quanto privata del blu.



Il titolo vorrebbe mettere in evidenza il fatto che noi umani abbiamo un punto di vista di parte sulla realtà, sull'Universo e, allargandone il senso, sulla nostra stessa vita

³ L'impressione della luce bianca è creata dall'unione di certe intensità dei colori primari dello spettro: magenta (una tonalità di rosso), verde e ciano (una tonalità di blu).

⁴ La luce solare che attraversa l'atmosfera terrestre trova sul proprio cammino moltissimi piccoli ostacoli sospesi nell'aria, come ad esempio particelle di polvere. Le onde luminose corrispondenti al colore rosso hanno una grande lunghezza d'onda e possono quindi superare indenni queste particelle, giungendo fino ai nostri occhi. Le onde luminose di colore verde e blu, che hanno una lunghezza d'onda molto minore, vengono invece bloccate. Questo effetto diventa evidente al mattino e alla sera perché il sole è basso sull'orizzonte e la sua luce, per raggiungerci, deve attraversare uno spessore di atmosfera molto maggiore rispetto a quello che attraversa a mezzogiorno.

personale e sociale; qualche volta siamo ingannati dalle apparenze, complici i nostri stessi sensi.

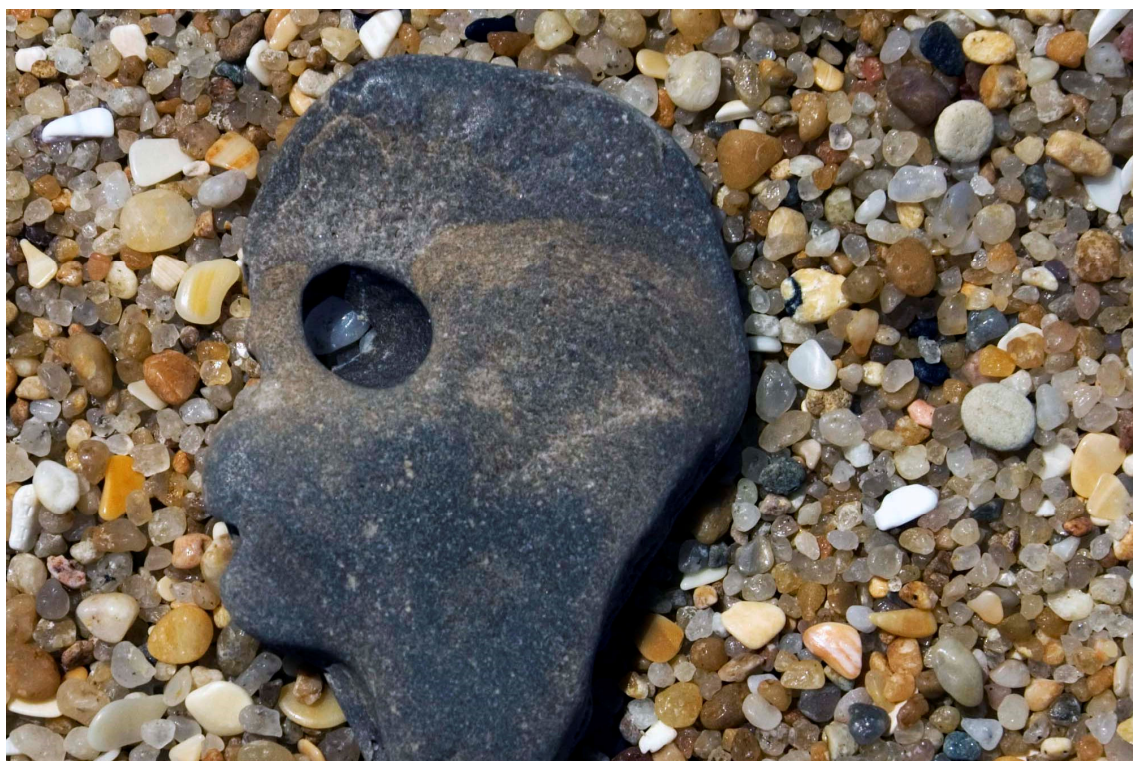
Per superare tali inganni, ed espandere la visuale, abbiamo costruito strumenti quali, ad esempio, i radiotelescopi, che ci aiutano a indagare e conoscere l'Universo in un più ampio spettro di frequenze. Molto abbiamo scoperto, ma molto altro rimane ancora invisibile ai nostri sensi e strumenti.

Come invece si possa espandere la visuale su noi stessi e sulle nostre strutture sociali, beh, ci sarebbe da discuterne molto, molto a fondo.

Con questi testi provo ad allargare – ed è *l'ossessione* della mia ultima scrittura – l'orizzonte umano e letterario oltre quello terrestre, piatto o sferico che appaia, per navigare – per adesso soltanto con la fantasia supportata dalla scienza – verso nuove dimensioni e orizzonti universali che raccolgano più ampie aspettative per l'umanità. Siamo parte di un vasto panorama esistenziale, non solo filosoficamente o religiosamente parlando, ma anche fisicamente, in quanto innestati nell'Universo, se non addirittura in un insieme di universi. Potremmo essere parte di una più estesa comunità cosmica di creature intelligenti e coscienti che chiamo, con un neologismo⁵, *cosmonità*. Forse non verremo, almeno a breve termine, a contatto con gli altri membri di tale comunità, ma sicuramente, nei millenni a venire, ciò accadrà, poiché, scientificamente parlando, è praticamente impossibile che, come creature intelligenti, siamo soli nell'Universo, e, più in generale, nell'Esistenza. Le leggi della fisica, della chimica e della biologia, sono tali da riprodurre

⁵ A me così risulta.

sempre gli stessi effetti e fenomeni laddove si attuino le stesse condizioni. Gli astronomi stanno individuando molti pianeti somiglianti alla Terra, orbitanti intorno ad altre stelle della nostra galassia (la Via Lattea) con simili condizioni orbitali, forse anche climatiche; cosicché pensiamo che lo sviluppo della vita – rapido, qualora si realizzino le condizioni adatte – non è cosa rara nell’Universo; basti pensare che la nostra sola galassia contiene centinaia di miliardi di stelle e che nell’Universo ci sono centinaia di miliardi di galassie. È possibile stimare, per mezzo dell’equazione di Drake, il numero di civiltà extraterrestri esistenti nella galassia e in grado di comunicare (si legga la poesia *Ozma*). Senza poi pensare che la vita sembra capace di svilupparsi anche in condizioni molto estreme.



Si sta già pensando a come affinare i metodi per individuare le luci di possibili città aliene su altri pianeti, allo

stato attuale saremmo in grado di avvistare, per mezzo dei più potenti telescopi, città grandi come Tokyo al confine estremo del nostro Sistema Solare, non è molto.

Qui sulla Terra è invece giunta l'ora che l'umanità smetta di farsi del male, si riorganizzi in equità sociale e pensi non soltanto a consumare e ad arricchire ma a crescere e a sviluppare in conoscenza e bellezza. L'era del consumismo deve terminare, inizi l'era dell'intelligenza, dell'intelligenza dell'amore e dell'amore verso l'intelligenza... del rispetto pieno e definitivo di ogni uomo verso ogni altro uomo. Sto parlando di un sistema sociale diverso, fondato sull'equità del diritto e del dovere, sul buon senso della scienza, sulla meraviglia dell'arte. Ma, purtroppo, ancora a lungo dovremo fare i conti con le debolezze e le paure della nostra *vita terrestre*, con disparità sociali e assurdità varie. Per fortuna però, anche nel disagio, oltre all'intelligenza, a sorreggere il nostro cuore, ci sono l'amore, di cui siamo grandemente capaci, e la bellezza che sappiamo invocare e celebrare nell'arte e nella natura.

L'eBook è diviso in due capitoli, *Extra* e *Vita terrestre*, il primo capitolo è a sua volta diviso in due sezioni ed il secondo in sei. Nella sezione α del primo capitolo e nella sezione ζ del secondo capitolo sono presenti alcune mie fotografie.

Troverete tre poesie (*Luce*, *Ozma* e *Teoria delle Stringhe*) contenenti formule matematiche, sono cioè scritte utilizzando anche i segni grafici del linguaggio matematico.

Per chi conosce tale linguaggio il significato è esplicito, chi non lo conosce osservi le formule come se fossero disegni, magari astratti, ma pur sempre rappresentativi di qualcosa; in ogni caso le tre poesie hanno un senso compiuto anche soltanto interpretando i segni grafici dell'italiano, cioè leggendo i versi senza tenere conto delle formule. Potete anche pensare le formule come citazioni in un'altra lingua, cosa fareste in tal caso? Andreste, forse, a studiarla, almeno a cercarne la traduzione, propongo di fare lo stesso con la matematica.

Buona lettura.

R. M.

Roma, marzo 2012

*Ai terrestri cercatori di civiltà extraterrestri
Al progetto S.E.T.I.⁶*



www.seti.org

⁶ Acronimo di *Search for Extra-Terrestrial Intelligence* (Ricerca di Intelligenze Extra-Terrestri).

Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino: noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana; e la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento; ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita.

(da *L'attimo fuggente*)



Ehi, lassù! Ne sapete qualcosa?

*Noi siamo qui
ombre lunghe
nella frequenza del giallo.*



I parte

EXTRA

*Qualcuno di voi
venne mai a mostrarsi fin qui
– nel regno della poesia –
come luna o fuoco?*

α

*Forse nell'ultima stella accesa di stasera troverò
il motivo di tanta assenza – di tanto abisso*

Uomo

1

Tu guardi il mondo
da una piccola finestra di luce
nello spettro invisibile –
tra le microonde e i raggi X.
Tutto sembra immerso
nella frequenza del giallo –
così è nei disegni dei bambini –
ed è vero che il tuo occhio
vede lì più chiaro – nel giallo citrino –
ma sei nel bianco
nelle frequenze sovrapposte
dell'arcobaleno.

Sopra e sotto ti circondano
energie invisibili: *spiriti*
che posseggono gli spazi
fuori e dentro le cose
del mondo che osservi.

2

Nella notte accendi
le luci al sodio del tuo pianeta –
forse qualcuno ti vedrà.



Luce

1

Così delicato
tenue
soffuso sole
sulle cortecce
degli alberi⁷

$$P = \sigma \cdot T^4$$

2

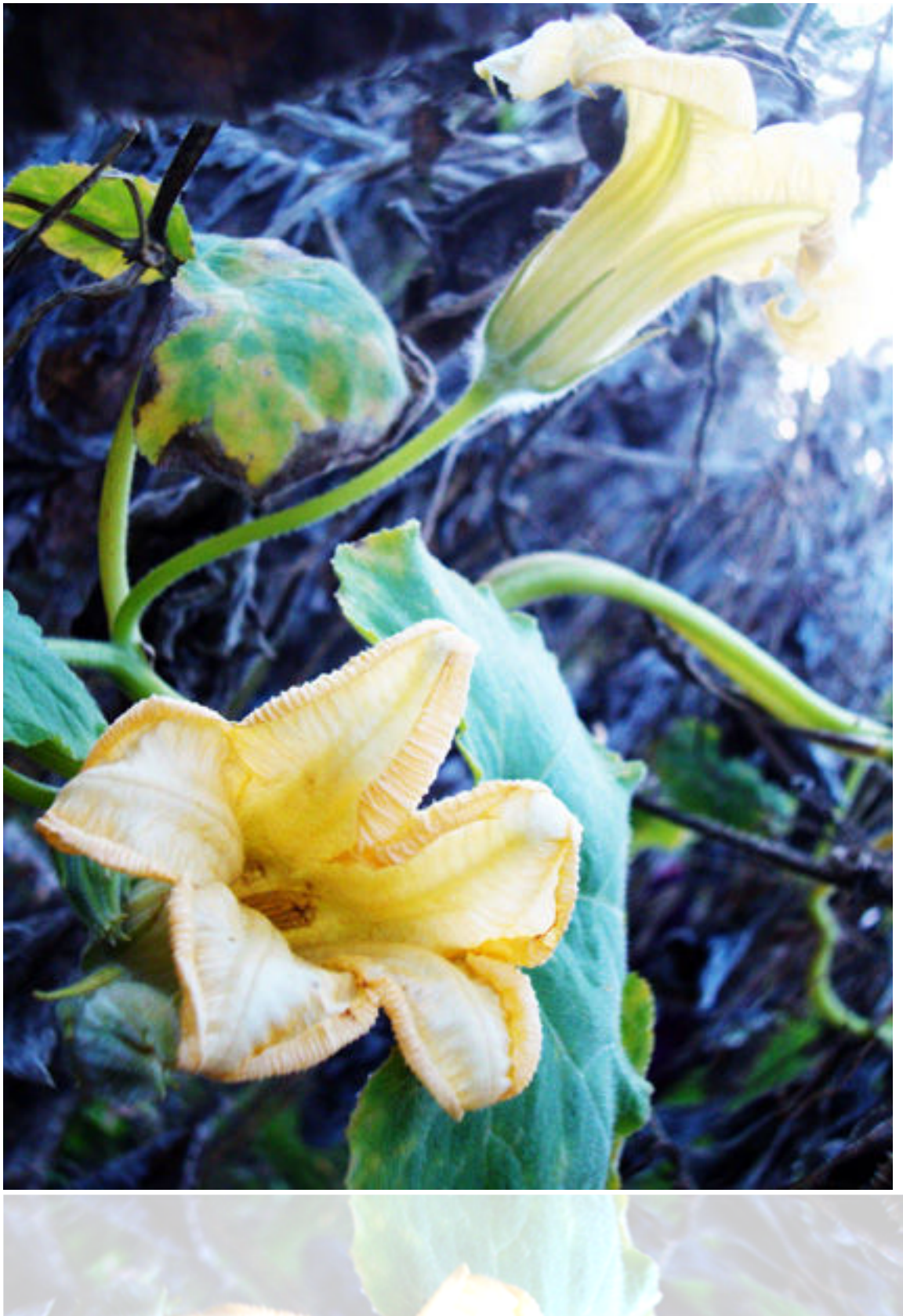
La luce va osservata così com'è –
anche se costretta a cadere sulle cose
è allegra e benevola
mossa dal vento nell'atmosfera del giallo.

È allora che noi – nascosti nel celeste –
vediamo una luce tremolante
e divertita tra le foglie
che solo otto minuti fa era Sole⁸.

Ora esalta la natura delle cose:
piani sovrapposti di complessità inanimate
dove la biologia si muove veloce
con gambe di formica
o proietta ombra quando sosta su ali d'ape.

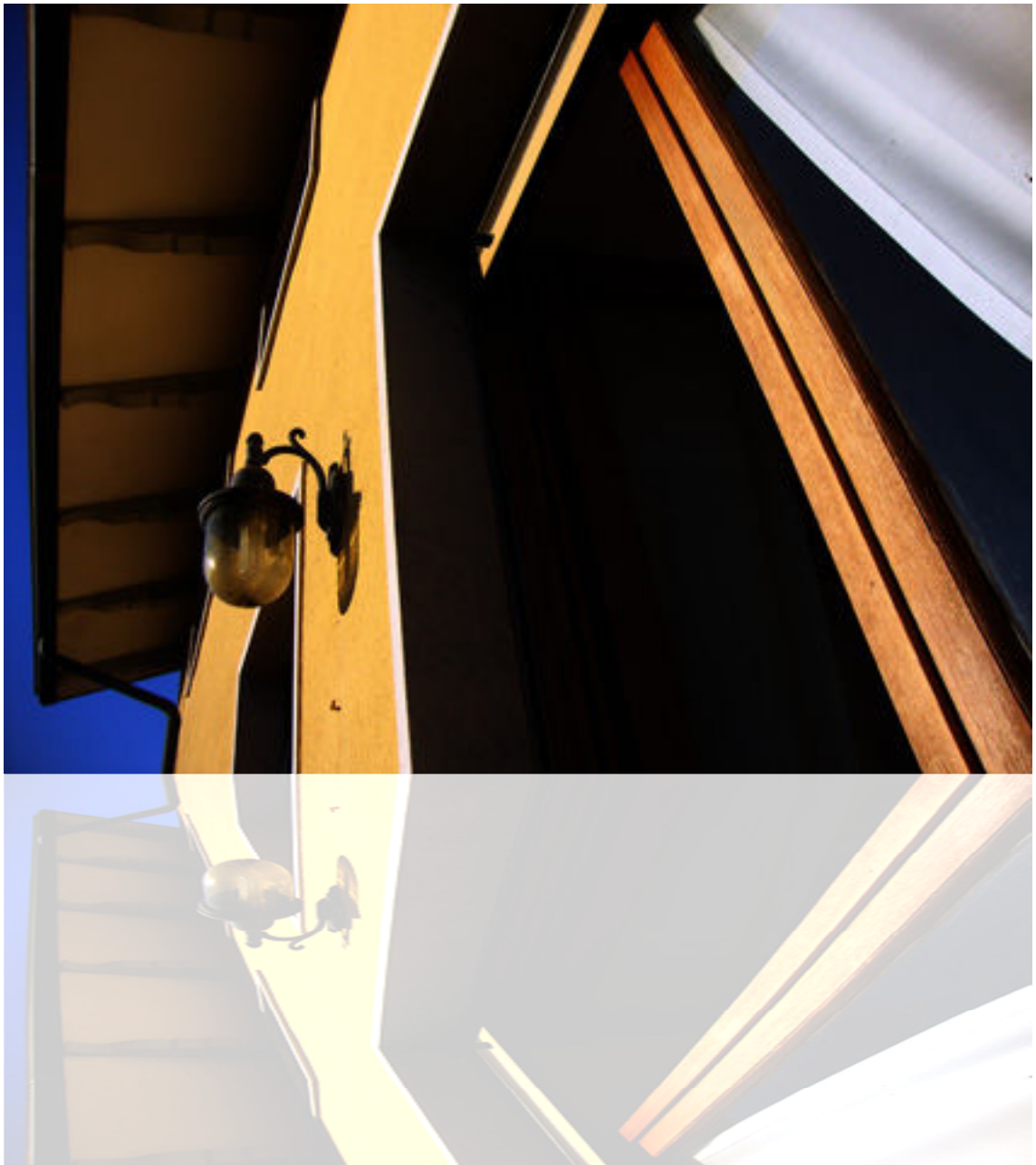
⁷ Legge di Stefan-Boltzmann, la potenza irradiata da un corpo caldo, tipo il Sole, è proporzionale alla quarta potenza della sua temperatura in Kelvin, che è l'unità di misura della temperatura assoluta, $273,15 \text{ Kelvin} = 0 \text{ }^\circ\text{C}$, la costante di proporzionalità σ è la costante di Stefan-Boltzmann il cui valore è $0,000000567 \text{ W/m}^2 \text{ K}^4$.

⁸ La luce, alla velocità di 300.000 chilometri al secondo, impiega circa otto minuti a percorrere la distanza Terra-Sole, che è circa centocinquanta milioni di chilometri.



La casa edificata sul confine universale

L'abisso abita la casa edificata
sul confine universale:
circondata dalle sinfonie del celeste
resiste alla luce della stella
che la irradia nella frequenza del giallo.



1

L'Universo è densamente stellato
ed ha il fiato di un gatto che fa le fusa.
Non so pensarlo distante
più di venti chilometri sopra la testa.

2

La Terra, un pianeta tra molti altri
che ha lottato e raccolto
dal Cosmo ciò che le serviva
ad essere madre.

3

Quando sono immerso nella natura
vado col pensiero nelle distanze
dove la Terra ha la sua estensione
di meraviglia
e mi concedo la fantasia
di pensare come potrebbero essere
le vite extraterrestri.



Extra

1

È tersa l'aria di questa notte –
rinfrescata dal vento maestrale
arrotola le foglie
attorno a colonne d'aria.
Si vedono le stelle più brillanti –
la Luna nasconde parte del cielo
e mostra nella notte il mare
le selve, gli angoli bui delle città.

2

Qui sul suolo di questo pianeta
c'è un contatto con l'universo
intoccabile delle stelle:
è il farne parte
con la stessa materia
che ci compone così terrestri –
extra rispetto ai pianeti lontani.

Qualcuno lassù ci pensa? Ci cerca?



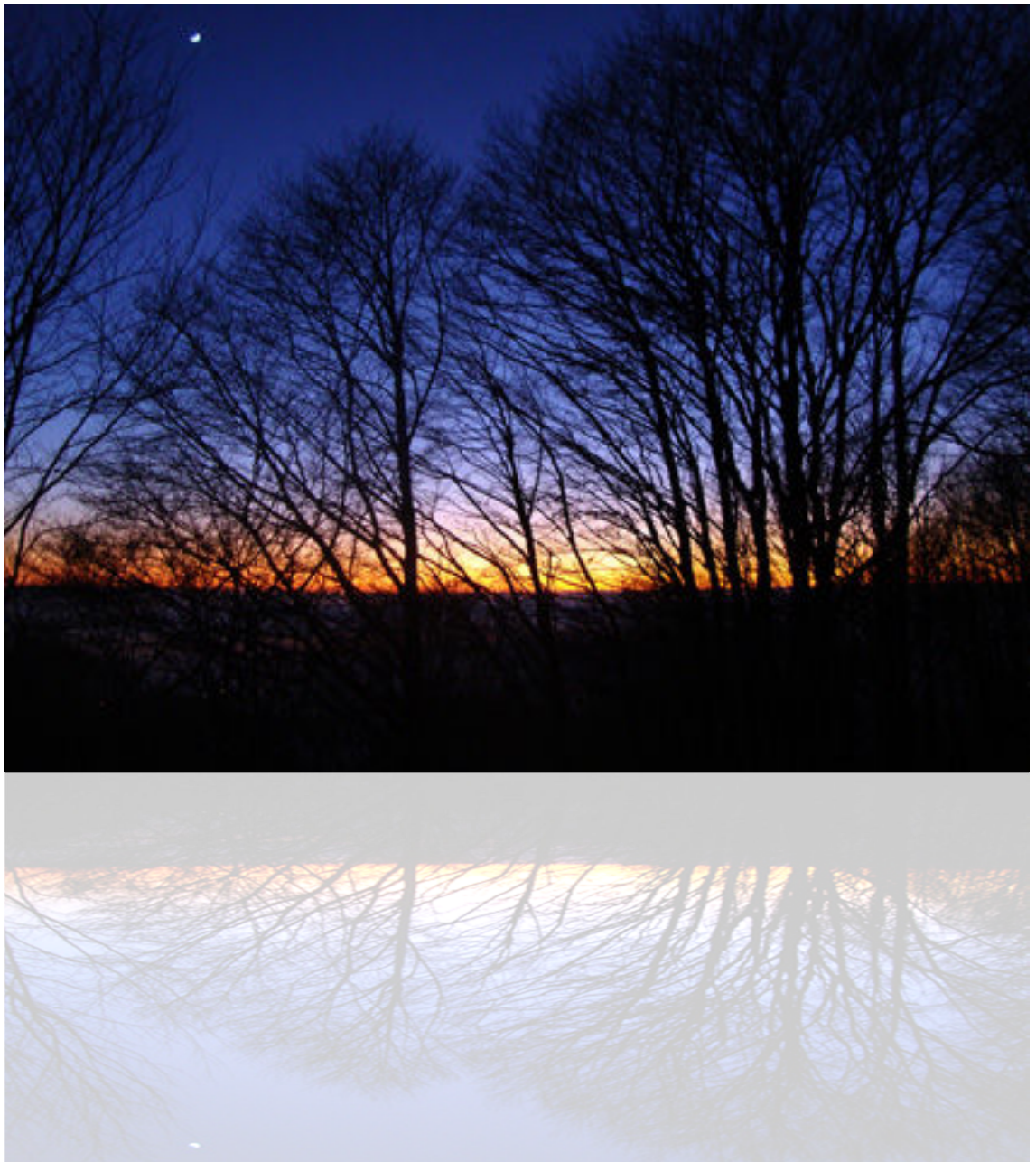
Dove siete?

Vita di altri mondi ti chiamo
ma sorda galleggi nel vuoto
su pianeti lontani.

Risparmi voce – forse senza voce
o sonora risonanza a noi inudibile.

Nascosta esistenza
sconosciuta forma
di tutt'altra partenza.

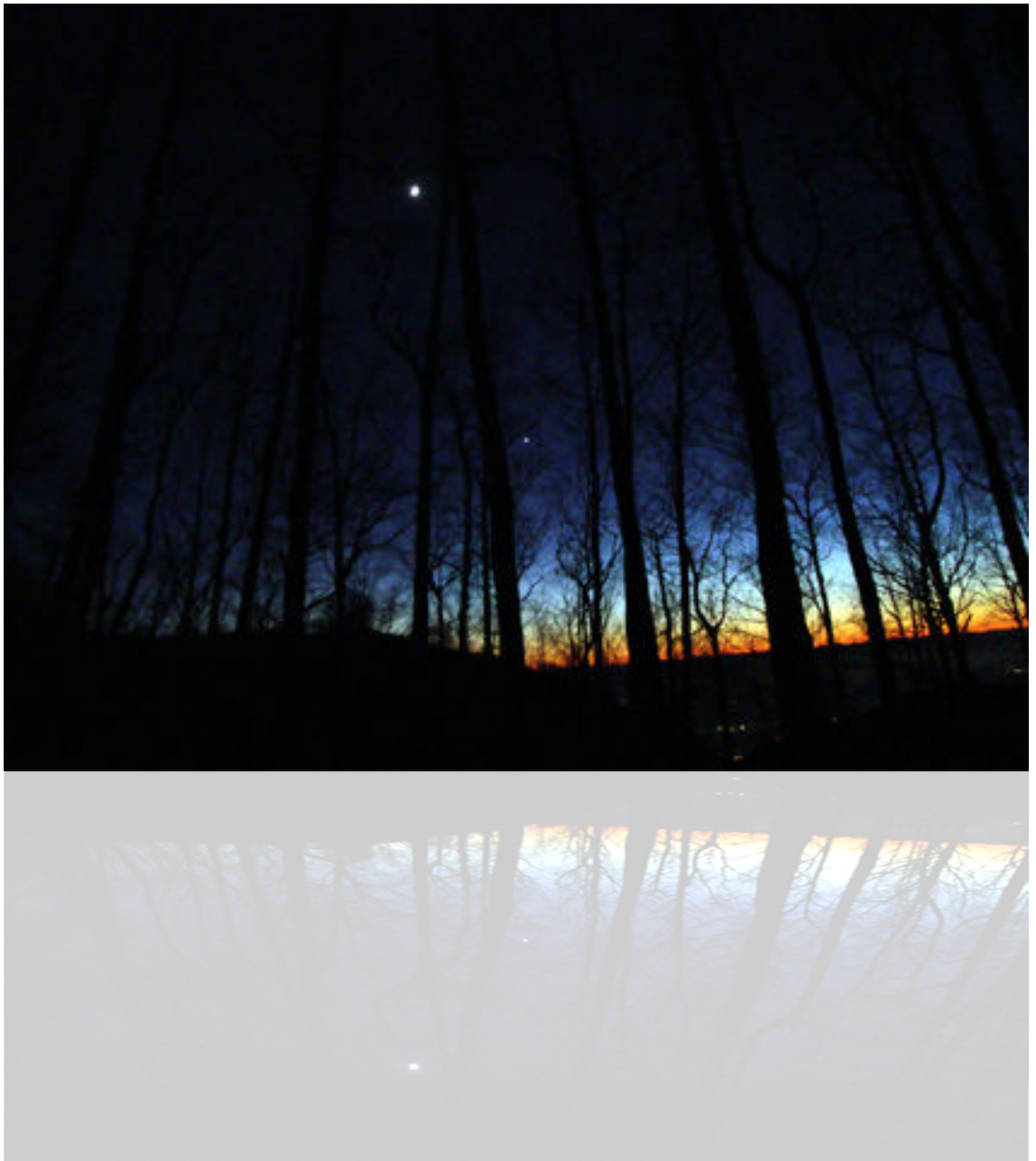
Libera sintassi
e altra semantica lingua
orecchie non udenti
occhi su altre luci –
compagni d'universo
dove siete?



Di questo Universo sappiamo poco –
sembra di cartone. Ci sono resti sparsi
e nuovi mondi, nuovi soli
nuove terre.

C'è un silenzio grave
come il mare d'inverno –
un continuo rumore di fondo
modulato sulle galassie...
eppure nelle frequenze superiori
da sempre sul nostro capo
c'è il bagliore della creazione
di una più vasta specie
di cervelli e tecnologie –
un unico popolo universale:
è la *cosmonità*.⁹

⁹ È un neologismo (così a me risulta essere) che ho introdotto per indicare l'insieme di tutte le creature intelligenti e coscienti nell'Universo, in qualunque stadio evolutivo si trovino. L'umanità fa parte della cosmonità.



Ozma

Panni stesi in casa
in ordinaria stasi domestica
azioni per prassi
scadere delle mezz'ore
ripetersi delle parole e dei gesti
pensieri inespressi e inesprimibili
gioco del vivere nella simmetria
di composizioni cittadine
morale tanto difesa ed etica dei dogmi.
Tutto questo perde il grado di significato assoluto
tra arbitrarie configurazioni vitali
e modi esistenziali
di N civiltà forse presenti nella Via Lattea
conteggiate dall'equazione di Drake¹⁰

$$N = R \cdot f_p \cdot n_i \cdot f_v \cdot f_i \cdot f_c \cdot D$$

con tassi medi di formazione stellare
frazioni di pianeti adatti alla vita – alla vita intelligente
e all'interesse di questa per le comunicazioni spaziali.
Prima o poi qualcuno lo troveremo – o loro noi.
Intelligenza extraterrestre
che sonda lo spazio interstellare
alla ricerca di uguali

¹⁰ *L'equazione di Drake* (nota anche come equazione o formula di Green Bank) è una formula matematica utilizzata per stimare il numero di civiltà extraterrestri in grado di comunicare esistenti nella nostra galassia. Venne formulata nel 1961 dall'astronomo e astrofisico statunitense Frank Drake, ed è usata nei campi dell'esobiologia e della ricerca di forme di vita intelligente extraterrestre (Search for Extra-Terrestrial Intelligence, SETI)

ammesso che la durata media D
delle civiltà tecnologiche
sia abbastanza lunga.

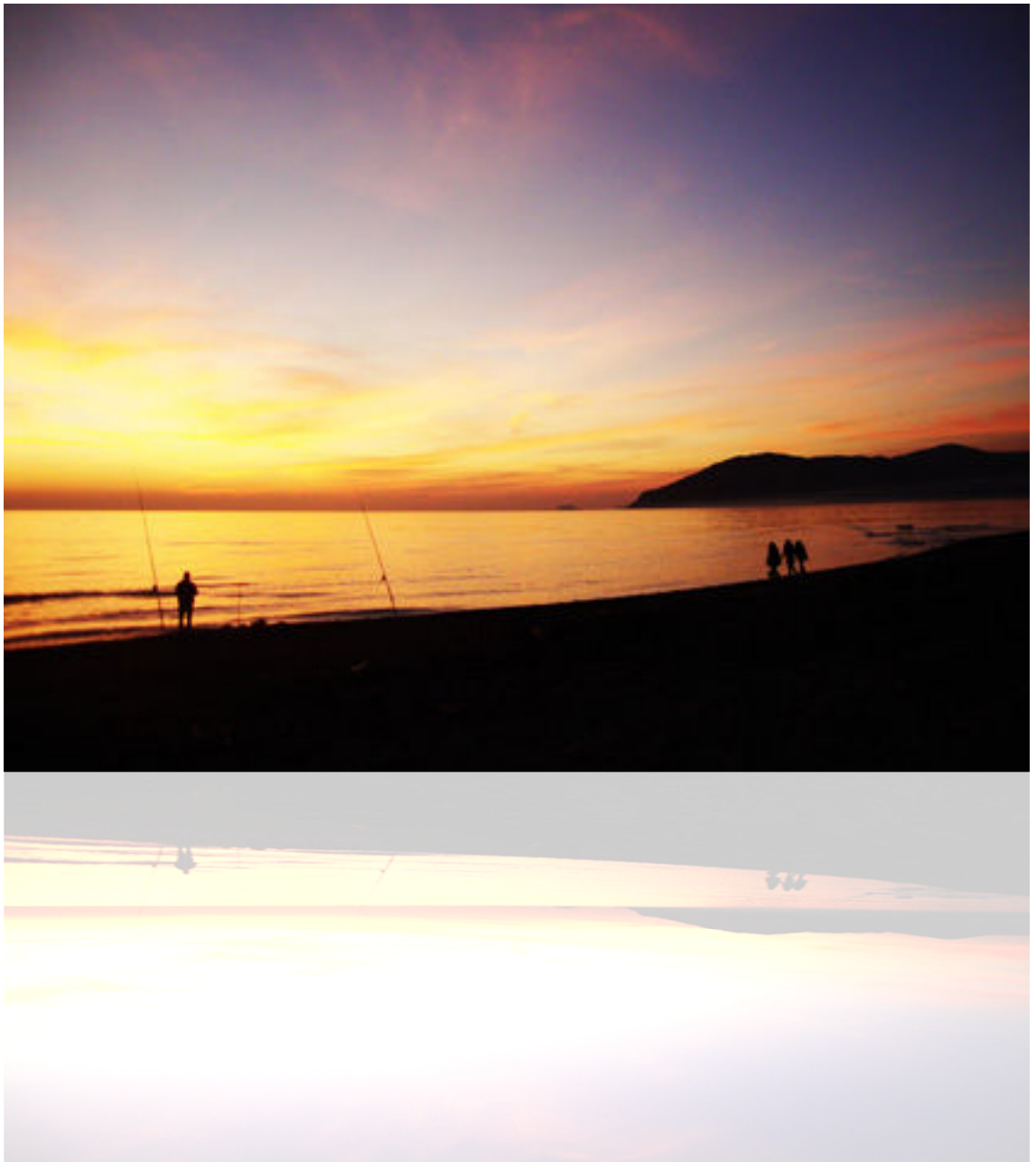
Dal progetto *Ozma* – era il 1959 –
c'è nel cosmo un silenzio che ci lascia soli:
un pianeta blu dove la materia si è deformata
in ciò che chiamiamo vita.



Stromatoliti

Ricordarsi tutto ciò ch'è andato perso –
a fatica ritrovarlo –
risalire le pendici del monte
dal quale cademmo
sul terreno della preistoria
pelosi e con il cranio piccolo
in un pianeta che ha dovuto evolversi
impervio
attraversato da cataclismi –
a fatica ricomporre la conoscenza.
Siamo gli ultimi trenta secondi
di una evoluzione di ventiquattro ore
e ringrazio per l'ossigeno i cianobatteri
delle stromatoliti¹¹.

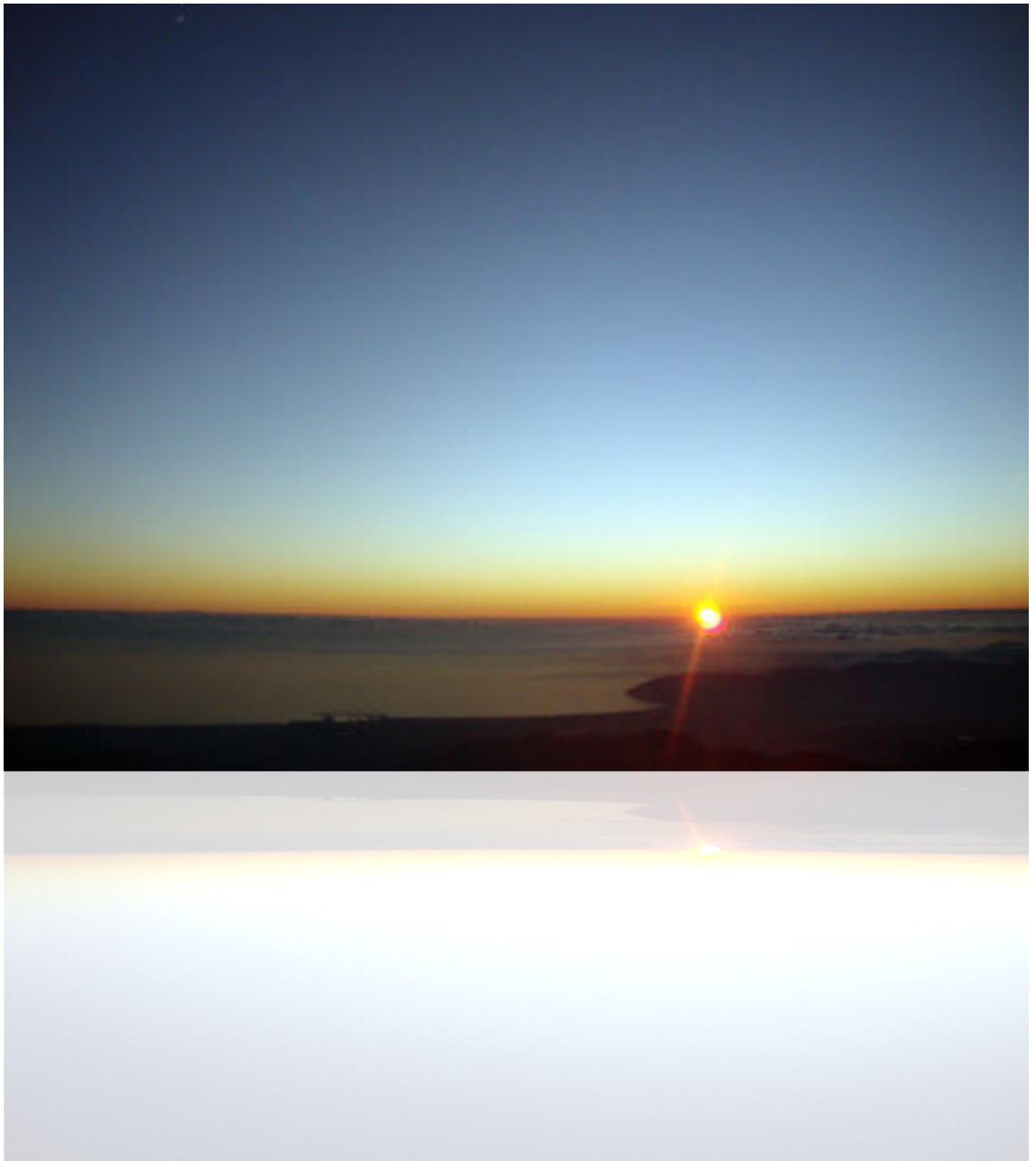
¹¹ Le *stromatoliti* sono strutture sedimentarie, appartenenti al gruppo dei calcari non particellari biocostruiti, finemente laminate, dovute all'attività di microrganismi fotosinteticibentonici come procarioti (ad esempio cianobatteri) e anche microscopiche alghe eucariotiche.



Un vecchio gioco

Mi chiedo che cosa abbia pensato il primo uomo di fronte
[al mare
quando il Sole vi calava dentro nella lentezza del tempo
fino all'ultimo fuscello di luce rossa.
Forse si è tuffato a cercarlo sul fondo del mare?
Forse, non trovandolo, nella notte
ha inseguito la rotta dell'ovest fino all'alba –
non scorgendo altro, in mezzo al mare, che lontananza?

(Da dove poteva passare il Sole per levarsi ogni mattino a est? Sotto la terra attraverso gallerie infuocate?... Oggi, dentro i nostri pensieri, c'è la stessa fantasia, la stessa esperienza primitiva e vera che la scienza ha messo in soffitta come un vecchio gioco di quand'eravamo bambini.)



Andata e ritorno

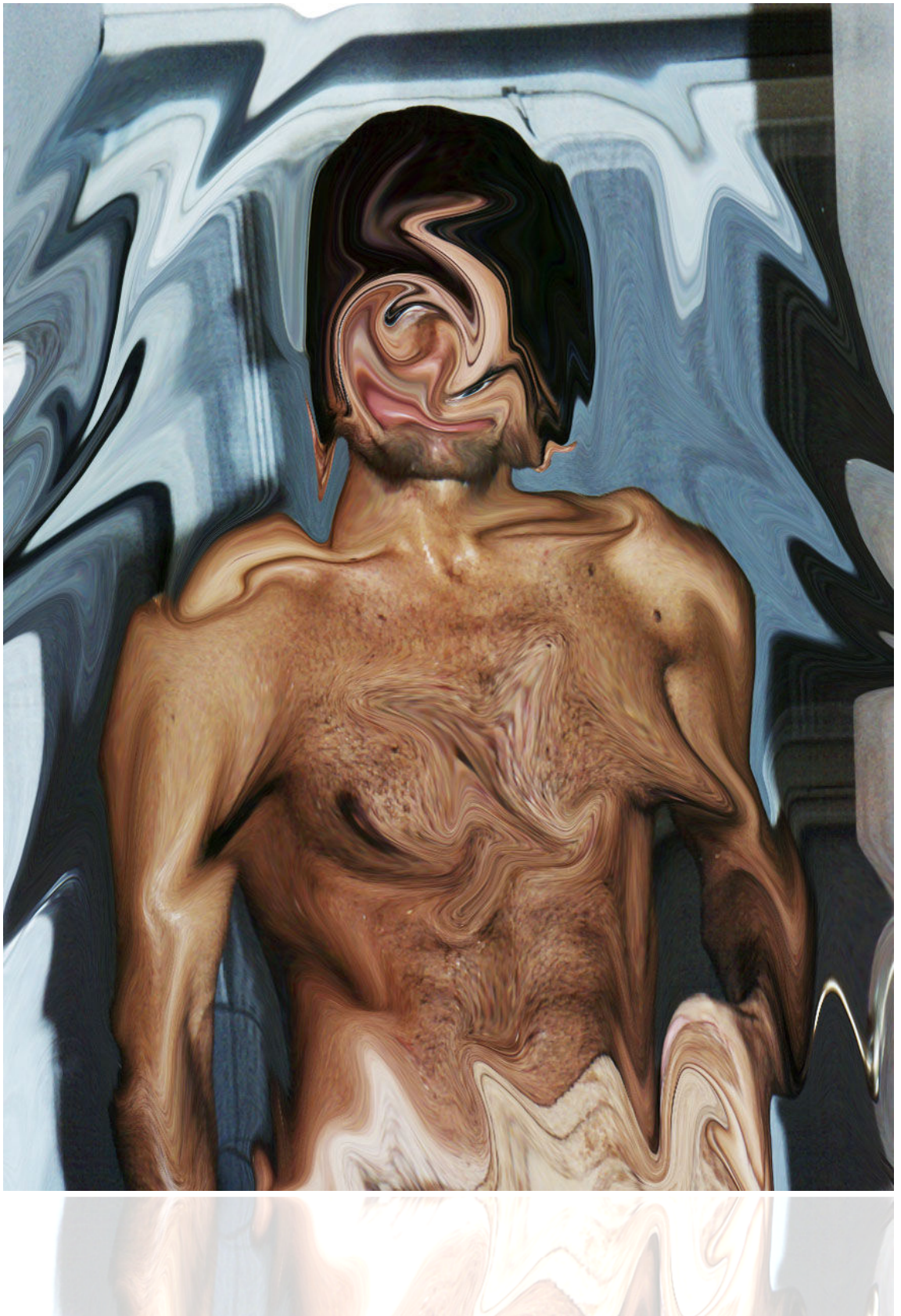
1

Il Cosmo è sempre stato così
come ancora non sappiamo.

2

Acqua che scroscia
lago nella mente
salto fino all'oceano
blu pianeta Terra dallo spazio
(ricordo di fotografie e documentari)
Sistema Solare e oltre
Universo
lontano lontano...

... torno
perché più in là non so andare:
doccia
quattro pareti
piastrelle grigie
acqua che ancora scroscia.



Ho attaccato la vita
dalla terra e dal mare –
per un attimo ho creduto di sconfiggerla
centrando il bunker
in cui nasconde i suoi codici
e le sue misure.

Era nel mio cervello
dove si configura quel processo
immediato e semplice
di sovrapposizione
di stati di realtà
e l'intelligenza avviene
secondo una biologia quantistica.

Che significato ha quel silenzio nero
che si nasconde qui da dove guardo?



Saltimbocca

Meravigliosa questa attesa nella sera
e che profumo – saltimbocca alla romana
in cottura in una cucina di questo pianeta
accerchiata da uno spazio freddo e nero.
Forse nell'ultima stella accesa di stasera troverò
il motivo di tanta assenza – di tanto abisso.



*Osservazioni*¹²

Osserva le stelle...

...adesso guarda attentamente il reale

qui e ora senza stelle

finché nel corpo della mente

di nuovo vedrai stelle

le stesse di lassù, così irreali.

Che cosa sono le stelle? Che cos'è il reale?

¹² Pubblicata in *Scienza aleatoria*, LietoColle, 2010.



1

La funzione beta di Eulero

$$\beta(p, q) = \int_0^1 x^{p-1} (1-x)^{q-1} dx = \frac{\Gamma(p)\Gamma(q)}{\Gamma(p+q)}$$

$$\text{Re}(p) > 0, \text{Re}(q) > 0$$

si adattava perfettamente ai dati sull'interazione forte.

Nessuno sapeva spiegarsi perché funzionasse...

Finché – sviluppata la teoria di stringa bosonica –

l'Universo si trovò spacchettato

nelle quarantadue dimensioni di Polyakov

$$Z = \int D^F[\rho(\xi)] \exp \left(-\frac{(42-D)}{12\pi} \int_{\xi} \left[\frac{1}{2} \frac{(\partial_{\alpha}\rho)^2}{\rho^2} \right] + \int_{\xi} \mu_R^2 \rho^2 \right)$$

Avevo ragione io da piccolo:

*Vicino, molto vicino, a due si aggiunge uno*¹³.

2

Le dimensioni extra degli spazi di Calabi-Yau

sono visibili solo a distanze estremamente ridotte.

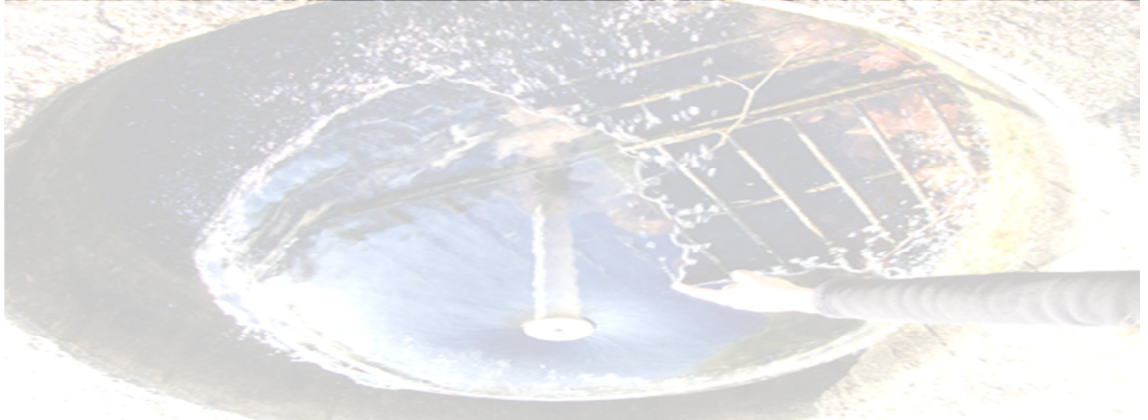
Quali tra i 10^{500} spazi previsti¹⁴

sono candidati a descrivere il nostro universo?

Dove siamo? Ci siamo persi?

¹³ *L'indicibile*, Roberto Maggiani, Fermenti Editrice, 2006 [Poesia].

¹⁴ 10^{500} , 10 moltiplicato per se stesso 500 volte, è un numero di grandezza inimmaginabile. Si consulti *Il paesaggio cosmico. Dalla teoria delle stringhe al megaverso*, Leonard Susskind, Adelphi, Biblioteca scientifica.



*SETI@home*¹⁵

Siamo solo all'inizio della nostra civiltà
lo si capisce dalle relazioni che abbiamo
all'interno della *cosmonità*: nessuna.

Abbiamo lanciato da Arecibo un messaggio¹⁶
per chi ci cerca e non sa di noi. Ci vorrà tempo
per guardarsi intorno in tutte le frequenze
in cui attendiamo un contatto.

Sul computer ho installato *Boinc* –
elabora ciò che arriva dalle stelle.

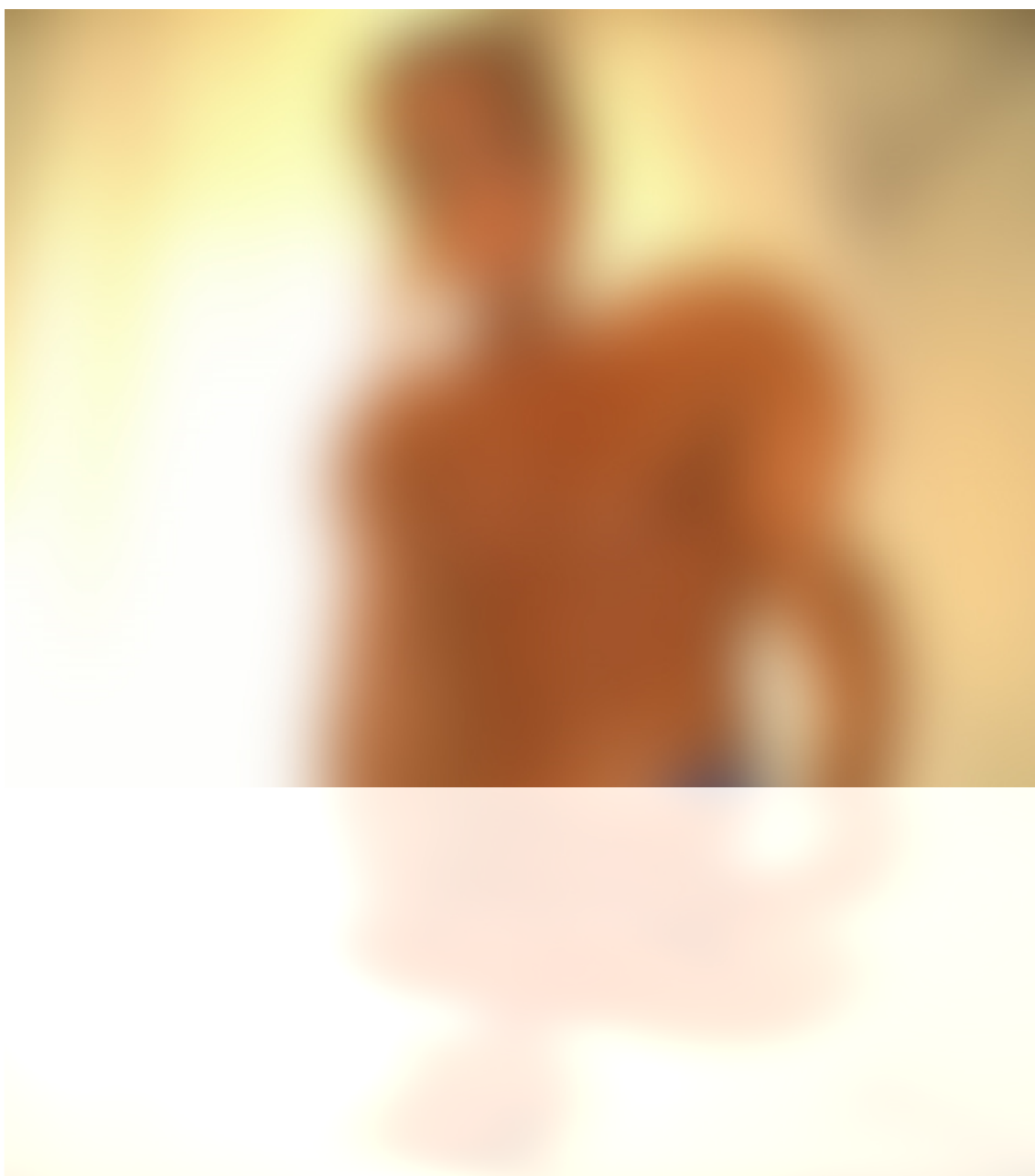
Prima o poi li troveremo – loro – gli *Extra*.
Siamo in attesa di un altro *WOW signal*.¹⁷

Tra un millennio – se non prima –
saremo una civiltà adulta accettata nella *cosmonità*
ci saranno nuove ondate migratorie
e leggi intergalattiche
ma anche nuovi razzismi per le diversità –
il Papa avrà da dire la sua...

¹⁵ *SETI@home* è un esperimento scientifico che utilizza i computer connessi ad internet per la Ricerca di Intelligenze Extraterrestri. Puoi partecipare eseguendo un programma gratuito (*Boinc*) che scarica e analizza i dati raccolti dai radiotelescopi: <http://setiathome.berkeley.edu/>

¹⁶ Si veda, nelle pagine seguenti, *Due note al testo SETI@home: 1 - Il messaggio di Arecibo*

¹⁷ Si veda, nelle pagine seguenti, *Due note al testo SETI@home: 2 - WOW signal*



1) *Il messaggio di Arecibo* [Fonte [Wikipedia](#)]

È un messaggio radio trasmesso nello spazio dal Radiotelescopio di Arecibo, in Porto Rico, il 16 novembre 1974. È stato indirizzato verso l'ammasso globulare di Ercole, classificato come M13, a 25000 anni luce di distanza. Il messaggio è composto da 1679 cifre binarie (0 o 1), numero appositamente scelto in quanto prodotto di due numeri primi (23 e 73). In questo modo, presupponendo che chiunque lo riceva decida di ordinarlo in un quadrilatero, potrà farlo soltanto ordinandolo in 23 righe e 73 colonne o 73 righe e 23 colonne. L'informazione così sistemata nella prima disposizione (23 righe, 73 colonne) produce un disegno senza senso, ma nel secondo modo (73 righe, 23 colonne) forma un'immagine nella quale si possono riconoscere delle informazioni (crittogramma di Drake). Siccome il messaggio impiegherà 25000 anni per raggiungere la sua destinazione (oltre a ulteriori 25000 anni per una eventuale risposta) il *messaggio di Arecibo* è più una dimostrazione delle conquiste tecnologiche raggiunte dal genere umano che un reale tentativo di tenere una conversazione con una razza aliena.

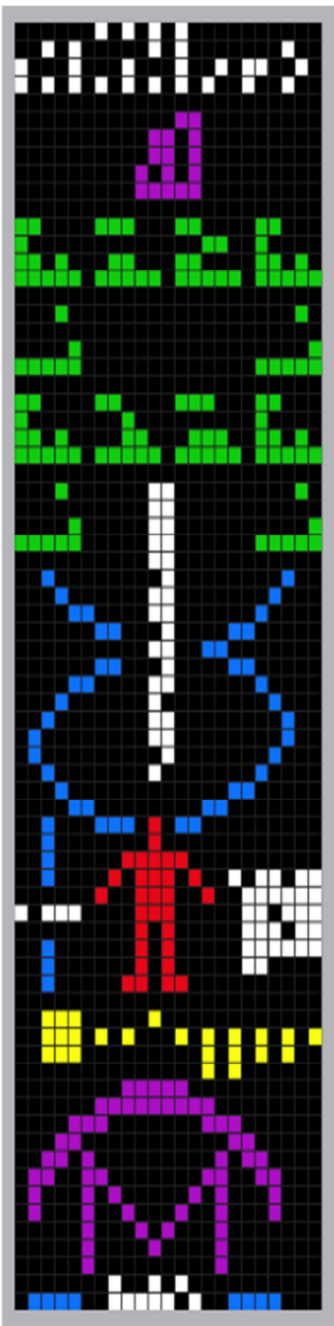
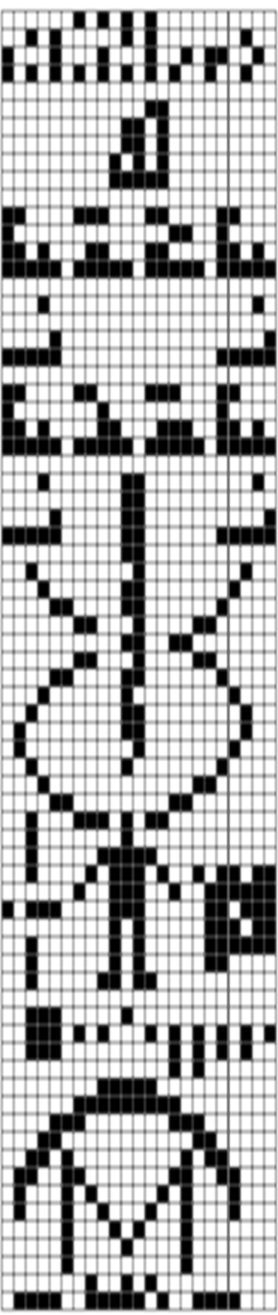
Il messaggio è stato ideato dal Dr. Frank Drake (all'epoca docente alla Cornell University e creatore della famosa equazione di Drake) con l'aiuto, tra gli altri, di Carl Sagan. L'efficacia di questo messaggio è stata molto dibattuta.

Eccolo:

```

000000101010100000000000
00101000001010000000100
10001000100010010110010
10101010101010100100100
000000000000000000000000
000000000000110000000000
000000000011010000000000
000000000011010000000000
000000000010101000000000
000000000011111000000000
000000000000000000000000
11000011100011000011000
10000000000000110010000
11010001100011000011010
11111011111011111011111
000000000000000000000000
00100000000000000000010
000000000000000000000000
00001000000000000000001
11111000000000000011111
000000000000000000000000
11000011000011100011000
10000000100000000010000
11010000110001110011010
11111011111011111011111
000000000000000000000000
0010000001100000000010
00000000001100000000000
00001000001100000000001
11111000001100000011111
00000000001100000000000
00100000001000000000100
00001100001100000010000
00000011000100001100000
00000000001100110000000
00000011000100001100000
00001100001100000010000
00100000010000000010000
00100000001000000010000
00100000001000000010000
00001100000000110000000
00100001110101100000000
00100000001000000000000
00100000111110000000000
0010000100111001001011011
00000010011100100111111
101110000111000000110111
000000000101000000111011
001000000101000000111111
001000000101000000110000
001000001101101100000000
001110000010000000000000
00111010100010101010101
00111000000000001010100
000000000000000010100000
00000000111110000000000
00000011111111100000000
00001110000000111000000
00011000000000001100000
001101000000000010110000
0110011000000000110011000
010001010000001010001000
01000100100010010001000
00000100010100010000000
00000100001000010000000
00000100000000001000000
00000001001010000000000
01111001111101001111000

```



Leggendo da *sinistra a destra* e dall'*alto al basso*, mostra le seguenti informazioni:

- i numeri da uno (1) a dieci (10);
- i numeri atomici degli elementi idrogeno, carbonio, azoto, ossigeno e fosforo;
- la formula degli zuccheri e basi dei nucleotidi dell'acido desossiribonucleico (DNA);
- il numero dei nucleotidi nel DNA;
- una rappresentazione grafica della doppia elica del DNA;
- una rappresentazione grafica di un uomo e le dimensioni (altezza fisica) di un uomo medio;
- la popolazione della Terra;
- una rappresentazione grafica del sistema solare;
- una rappresentazione grafica del radiotelescopio di Arecibo e le dimensioni dell'antenna trasmittente.

2) *WOW signal* [Fonte SETI Italia CNR]

La sera del 15 agosto 1977, alle 23 e 16, ora legale della costa orientale degli Stati Uniti, un segnale radio a banda molto stretta e di particolare potenza raggiunse il nostro pianeta e venne registrato dal radiotelescopio Big Ear (il grande orecchio), della Ohio State University, mentre era in corso una sorveglianza radio nell'ambito del programma SETI dell'Università. Lo strumento operava in modo automatico e non c'era la presenza di alcun operatore. Alcuni giorni dopo Jerry R. Ehman, uno dei ricercatori che aveva realizzato parte del software dell'impianto, passò a raccogliere i dati per analizzarli. Mentre scorreva uno dei tabulati contenenti i valori di intensità radio rilevati dai 50 canali di cui era composto l'analizzatore di spettro, sentì un brivido lungo la schiena. Sul canale numero 2, anziché la colonna dei soliti numerini "1 o 2" lesse stupefatto la sequenza "6EQUJ5"; era esattamente la sequenza che si sarebbe aspettato di trovare se, un giorno, un segnale molto potente e di banda strettissima avesse raggiunto la Terra. Colto di sorpresa, l'unico commento che gli riuscì spontaneo di scrivere sul tabulato fu la faticosa esclamazione "WOW" e "WOW" fu il nome che rese famoso in tutto il mondo quel segnale. Questa sequenza, apparentemente incomprensibile, stava ad indicare la presenza, per una durata di circa 2-3 minuti, di un segnale con frequenza tipica dell'idrogeno neutro interstellare a 1420 MHz e con una banda non più larga di 10 KHz la cui intensità, al massimo, raggiungeva e superava di oltre 30 volte il rumore di fondo cosmico. In quel momento il radiotelescopio puntava verso una zona a circa 18° a sud dell'equatore galattico e a 21° dal centro della Via Lattea, in piena costellazione del Sagittario. [...] Purtroppo il *WOW signal* non si è ripresentato e non ci sono ulteriori dati che permettano di far luce su questo che qualcuno ancora oggi definisce un segnale misterioso.

Incontro ravvicinato

1

Se poi tu
che mi osservi da così lontano
riuscissi un giorno
a passare da queste parti della galassia
con la tua astronave
e a mostrarmi i tuoi piedi
la tua nudità completa
e a farmi capire quanto tu sia
molto più terrestre che extra
allora ti vorrò baciare.

Saprai sottrarti all'Universo
e adattarti a questo calore o a questo freddo?
Ti basterà casa mia da abitare?
Mi insegnerai come si libera la vita dalla morte?
O la morte ci porterà davanti allo stesso Dio?

Cerca di arrivare in una notte in cui saprò
mostrarti che cosa significhi per me l'amore.
Ti farò ascoltare *Set fire to the rain*
e poi *La differenza tra me e te*.

2

Vieni extracorpo
ti mostro il mio –
nelle forme esemplare.
Ma tu lo trovi bello?



GJ 667C

*Is an M-class dwarf star
that is about a third of the mass of the sun,
and while it is faint,
it can be seen by ground-based telescopes.¹⁸*

A ventidue anni luce
nel sistema triplo della stella GJ 667C
c'è un pianeta – con tre soli? –
noi lo cataloghiamo come *super-Earth* –
e lo chiamiamo GJ 667Cc.

Venite da così vicino?
Siete voi quelle sfere in cielo –
le luci che mi intimorirono?
Il vostro pianeta lo chiamate o lo pensate?
Ma voi come comunicate?
O siete ancora lassù –
scimmie o rettili?

Vi abbiamo trovati per caso
nella costellazione dello Scorpione –
*The fortuitous discovery could mean
that potentially habitable alien worlds could exist
in a greater variety of environments
than was previously thought possible, the researchers said.¹⁹*

¹⁸ Le parti in corsivo, in inglese, sono tratte da un articolo pubblicato su *Scientific American*, intitolato: *Newfound Alien Planet Is Best Candidate Yet to Support Life, Scientists Say (A potentially habitable alien planet has been found orbiting a nearby star)*, di Denise Chow and SPACE.com, 2 febbraio 2012:

www.scientificamerican.com/article.cfm?id=habitable-planet-gj-667cc

Traduzione: È una stella nana di classe M che è circa un terzo della massa del sole, e per quanto debole, può essere vista per mezzo di telescopi posti a terra.

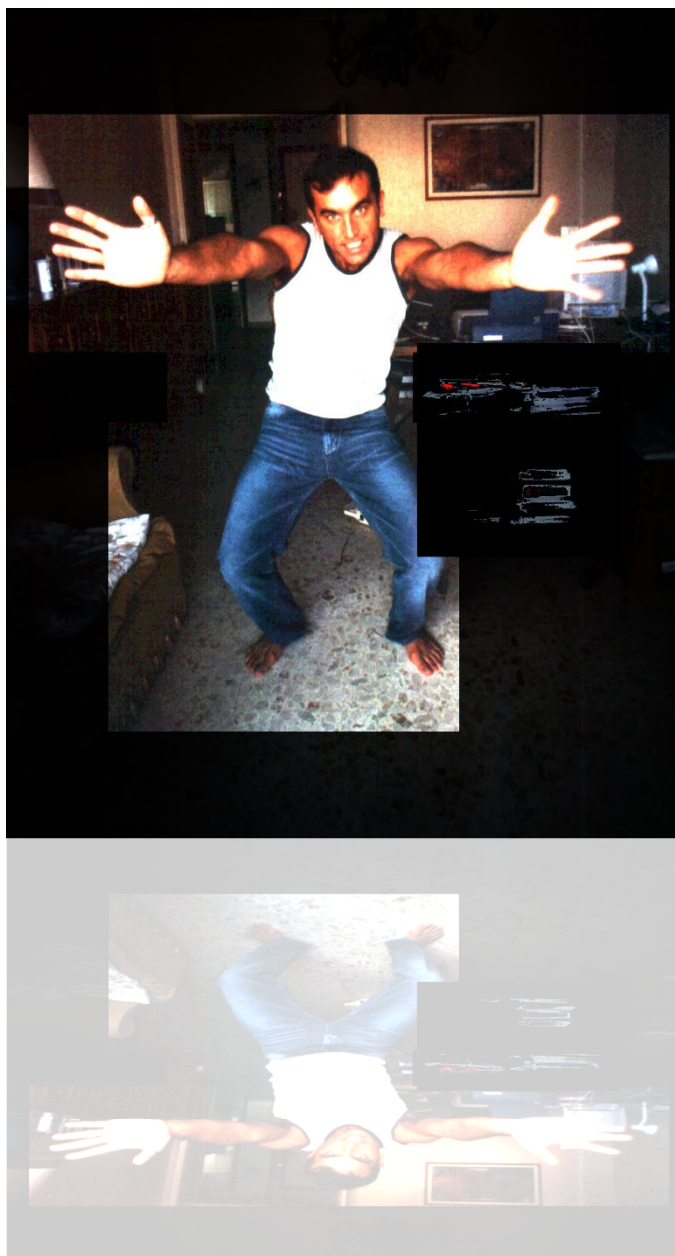
¹⁹ Traduzione: La fortuita scoperta può significare che mondi alieni potenzialmente abitabili potrebbero esistere in una grande quantità di ambienti più di quanto si fosse pensato possibile in precedenza, così dicono i ricercatori.



Planando sul nostro pianeta
dalla parte nella notte
dall'Equatore verso il Polo Nord
a trecentocinquanta chilometri d'altezza
avete visto²⁰ quante luci
nella terra che noi chiamiamo
Stati Uniti? E poi le aurore...
voi come le spiegate?

Chi ha fatto la vostra scienza?
Noi abbiamo avuto Ampère, Farad, Volta.
Le equazioni di Maxwell come le chiamate?
Almeno – se arrivaste –
saremmo sollevati dal peso della solitudine.

²⁰ Mi riferisco a una serie di immagini satellitari che mostrano la Terra da un'altezza di 350 km, montate in sequenza da sembrare una ripresa video della zona che va dal Golfo del Messico fino al Polo Nord. Consiglio di guardare questo bellissimo video su youtube: <http://youtu.be/FG0fTKAqZ5g>



β

*Quando sento la sua voce
tra le cose del mondo
non trattengo più il fiato*

Il significato

Era una parola
riflessa in uno specchio d'acqua –
vagava – priva di accezione –
spersa tra le molecole –
nell'incandescenza
o nel grigiore delle ere.

Nel cervello trovò
qualcosa che assomigliava
al suo significato

La Parola

Quando sento la sua voce
tra le cose del mondo
non trattengo più il fiato
e mi siedo ricomposto
a un tavolino bianco.
Slegato il nodo
non più perso
scrivo
alzo la mano
sul fiume del tempo
ed esorto la discesa
dei carri alati dei pensieri
degli uomini di-versi.

(E non m'importa di ciò che pensa
l'amico Giorgio
sul *mondo semantizzato e desertificato*).

Senza rancore

Le poesie vivono nella noia della carta
ammesso che possano dirsi vive.
In effetti hanno accenti che dettano ritmi
battiti e pulsazioni simili a un cuore
che s'accontenta – respirano aria
dalla bocca che le dice –
ma nelle orecchie che le ascoltano
si fanno delirio, intelligenza o sentimento.
È allora che le poesie
per quanto difettose
senza rancore divorano la noia.

Poeta

Chi vuole ascoltarti?
Sei come quei cartelloni pubblicitari
le cui figure
la domenica mattina presto
sembrano scendere dalle impalcature
per annunciare al vuoto delle strade
il loro messaggio –
così – tanto per farlo.
Ma nella congestione della folla
si ritraggono indifferenti in una silenziosa
e impersonale presenza.

Parli – nessuno ti ascolta –
così scrivi
e lo fai soltanto
perché nel vuoto della pagina
si annunci un tuo sempre ritratto messaggio.

1

All'elevarsi della tua voce
scompare la creatura molecolare –
non c'è luogo che possa diventare silenzio –
arretrano i rumori –
le disarmonie affondano nella terra.

2

Al tuo canto precipitano tutte le dissonanze
sei fuoco che incendia la pioggia
ogni squilibrio è sospeso.

La poesia è donna.
Gli uomini poeti
hanno invece la speranza
che le parole gettate
dalla finestra dell'anima
in caduta si compongano
in un senso di bellezza.

II parte

VITA TERRESTRE

*Volgiti all'Universo
e spera*

γ

Come se ci dovesse essere una risposta

Perché mi si dice che questo pensiero
è già stato pensato?
L'ho ritagliato dalla chimica della mia mente.

*Entanglement quantistico*²¹

Mi fa seriamente pensare
che la mia mente
possa essere influenzata
da particelle in coerenza quantistica
con quelle del mio cervello
e che si trovano altrove –
in prossimità di Saturno?
Ecco perché qualche volta
posso dire che ho Saturno contro.

²¹ Fenomeno che si verifica a livello quantistico, che coinvolge due o più particelle generate da uno stesso processo o che si siano trovate in interazione reciproca per un certo periodo. Tali particelle rimangono in qualche modo legate indissolubilmente (entangled), nel senso che quello che accade a una di esse si ripercuote immediatamente anche sull'altra, indipendentemente dalla distanza che le separa.

Il gatto di Schroedinger²²

1

Dalla fisica quantistica sembra dedursi
che la realtà sia qualcosa che avvenga
nel campo d'osservazione di una coscienza
che la realizza e la mantiene.

2

L'Universo si produce
nello sguardo di un'intelligenza
altrimenti vige il nulla –
a meno che non si ammetta
l'esistenza di un Assoluto
che sempre lo osserva
e lo mantiene: Dio?

²² “Si possono anche costruire casi del tutto burleschi. Si rinchioda un gatto in una scatola d'acciaio insieme alla seguente macchina infernale (che occorre proteggere dalla possibilità d'essere afferrata direttamente dal gatto): in un contatore Geiger si trova una minuscola porzione di sostanza radioattiva, così poca che nel corso di un'ora forse uno dei suoi atomi si disintegrerà, ma anche, in modo parimenti probabile, nessuno; se l'evento si verifica il contatore lo segnala e aziona un relais di un martelletto che rompe una fiala con del cianuro. Dopo avere lasciato indisturbato questo intero sistema per un'ora, si direbbe che il gatto è ancora vivo se nel frattempo nessun atomo si fosse disintegrato, mentre la prima disintegrazione atomica lo avrebbe avvelenato. La funzione Ψ dell'intero sistema porta ad affermare che in essa il gatto vivo e il gatto morto non sono stati puri, ma miscelati con uguale peso.” (Erwin Schrödinger). Dopo un certo periodo di tempo il gatto ha la stessa probabilità di essere morto quanto l'atomo di essere decaduto. Visto che fino al momento dell'osservazione l'atomo esiste nei due stati sovrapposti, anche il gatto resta sia vivo sia morto fino a quando non si apre la scatola, ossia non si compie un'osservazione.

Come se

Il continuo *perché* –
l'assillo del bambino alla mamma –
il perché del dolore e della gioia
che doveva essere cosa dovuta – certa.
Perché l'albero il vento
il muoversi delle stelle...
come se ci dovesse essere una risposta –
ma non c'era
no
non c'era.

Il tuo volto è perso nella selva del tempo
tra le rughe tutte uguali –
qualche volta è un breve tornare
della luce che fu: ti riconosco.

Vindemiatrix

Ho masticato un chicco di uva fragola –
dentro c'era mia nonna Dina.
L'ho vista schizzare come il succo dalla bocca
la sua figura comporsi tra gli aromi
di una giornata di settembre
nell'angolo dell'orto dove pigiavamo
dopo la vendemmia
mentre porgeva a mio padre
una rosetta croccante farcita di *mundiola*²³.
Il suo volto sorridente
era l'annuncio di un destino –
una gioia ormai per sempre.

²³ Mortadella in dialetto carrarese.

Verso l'adunata

Prep sul volto prima della rasatura
ed è come l'improvviso emergere
di un sommergibile dalla quiete marina.

Accademia Navale

sei e trenta del mattino –

non c'è tempo per il *morning wood*²⁴

né di accontentare il corpo

in lenti stiramenti.

Ogni mattina radersi a petto nudo

nello scontro d'aria di due finestre

aperte sull'inverno: corpi giovani

svelti come i minuti verso l'adunata.

²⁴ Tipica espressione anglosassone che esprime l'erezione mattutina.

Di soprassalto torno all'esistenza.
Dove sono stato questa notte?
Nel sonno profondo scompare il tempo.
E quando nell'improvviso ritorno
il pensiero riprende le terre
nell'alba della mente
il torpore s'allontana dal corpo
i sensi riprendono coscienza.
Potevo non tornare – me ne sarei accorto?
O la realtà si sarebbe disintegrata
come se mai fosse stata?

La grande risata

1

Più e più volte
nel dormiveglia
lo spirito
abbandona il corpo.

2

Appena sveglio
già organizzo il mondo –
attento ai rapporti tra gli spazi
alle forme
e alla loro utilità.
Sposto la scatola delle medicine –
quelle deglutite alla prima sveglia –
perché il sole non le tocchi.
Vesto il corpo
e allineo le ciabatte
accendo apro chiudo e spengo
ascolto il mondo
metto in moto e parcheggio
faccio l'appello
segno assenti e presenti
giustifico e poi interrogo
ed è qui che arriva la grande risata.

Non gioco a basket nell'NBA
ma chi può dire che io
non sappia giocare
meglio di chiunque altro?

E se tutti i giorni
nel silenzio della piscina
io battessi il record mondiale
dei cento metri stile libero?

Chi dice che io non veda ora e qui –
dietro le vostre spalle –
la fine del mondo che avanza inesorabile?

Il fatto che non lo dica
non vuol dire
che non abbia mai incontrato
creature di altri mondi
o che non sia mai volato
nella notte oltre la Luna e poi tornato
mentre invece mi si crede
adagiato nel sonno.

Chi può dire che non conosca
quei segreti che tanto cercate
e non veda Dio e con lui non parli
notte e giorno?

Perché dovrei rivelare tutto ciò a voi?

Adolescenti

1

State lì in piedi
e non sapete che cosa farci
di tutta quella libertà
di tutti quei diritti –
adolescenti ingenui
depositari
di un'eredità fondata
sulla lotta
sul sangue
e sulla morte.

2

Persino la luce del Sole
vicino a voi
non mi soddisfa
diventa tenebra
perché siete il terrore
della mia vita.

*Quest'amore è speciale e unico
perché è nostro – di nessun altro –*

Sempre vado al mare
come l'acqua dei fiumi
per istinto o per amore.

Godimento

1

Ho un abisso nelle mutande
mentre in cielo corrono
i cavalli bianchi della Luna.
Imperatrice e sonnambula
più piccola delle mie uova
esplode nel piacere rigido
della carne di Apollo.

2

Godere è come essere tagliati
da una lama affilata
esce il sangue e poi si avverte un bruciore –
ormai non c'è ritorno.

G.

Quest'amore è speciale e unico
perché è nostro – di nessun altro –
così come ogni altro amore è speciale e unico
perché non è nostro.

È simile alla morte che non ha soluzioni
né aspettative: al di là della fede –
di ciò che si crede o non si crede –
essa aprirà la porta a una verità inaspettata –
così l'amore.

F. La R.

Sei apparso su questa terra
ed hai ventisette anni precisi.
Sei ritagliato dal cielo
come la neve –
non sporchi la notte
con vasti sorrisi e scrivi poesie
che sono l'opposto del bianco.

1

Hai sul collo la mappa di un amore.

2

Il tuo corpo è il disegno di un piacere –
una mappa –
forse un nascondiglio.

Sei disfatto nella posa
ma scolpito come un'aurora.

Nel tuo corpo è iscritto
un godimento:
la soddisfazione esplosa
sul bordo del tuo dispetto.

ε

*come si può non patire
la sofferenza che spetta in sorte ad altri?*

Ero convinto che vicino a te
stesse camminando qualcuno
con la pelle chiara
invece era uno squarcio di luce
nell'ombra che ti accompagnava.

Amico

Dei due è toccato a me:
scrivere di te
e pensarti in polvere.

Piscina

1

Un pesce rimesso in acqua
non sarebbe stato come me
allegro e guizzante
tra le molecole.

2

L'acqua è un vestito azzurro
che si tinge a lutto sul fondo del mare –
nella mutabilità tra i ritagli di sole
mostra piedi bianchi.

3

Il respiro affonda –
bolle salgono –
fuori-dentro-fuori di bocca umida di cloro –
fiato tonfo e poi silenzio.

4

Il nuotatore avanza disteso
sospeso nell'acqua per legge d'Archimede
come un volo di delfino o rana
nel solo parlare delle gocce d'acqua.

Soddisfazione

Che cosa me ne importa
dell'azzurro dentro l'acqua
sotto la superficie –
che vedo quando mi affaccio
al rettangolo della finestra
dal fondo della piscina –
se non per ricordarmi
del fiato che devo alla luce
quando mi sottraggo all'apnea?
Stare così è come stare nella morte:
guardare la vita
dalle profondità della terra
e poi sorridere
sapendo che il corpo
non mi servirà più
se non di tanto in tanto per prendere fiato
e tornare alla vita –
un istante
per soddisfazione.

1

Ci sono volte in cui penso
così intensamente penso
che quasi la mia carne si lacera
per i dolori che so agire
nella carne altrui:
come si può non patire
la sofferenza che spetta
in sorte ad altri?

2

Impazzisco al solo pensiero di quanto dolore
c'è stato nel mondo
e di quanto ancora ce n'è nascosto.
Ogni materia –
atomo cellula corpo o pensiero –
può esplodere inaspettate sillabe di dolore
e convergere verso un discorso più ampio
di sofferenza senza ritorno.

Davanti al paraurti
una bolla di sapone
e poi più nulla.

Al chirurgo

Ti consegno il mio corpo
e lo faccio senza timore –
è fiducia nella scienza
nel buon senso e nell'intelligenza
nella legge e nel diritto.

Inietti sostanze
poi tagli
apri ciò che si deve.

Riemergo da un mondo di ovatta
da dove mi sembrava di vedere
un sole oscuro –
non sono deluso
anzi, fiero.

1

Ho visto il futuro remoto
il punto certo della mia fine.

2

A chi consegnerò i pensieri
dopo la morte
quando le connessioni cerebrali
in disfacimento
mi lasceranno a un passo dal vero?

Come muore una stella?
Come un uomo –
in grandezza o piccolezza –
espandendosi un poco
o esplodendo brutalmente
lasciando residui quiescenti
in spegnimento
o dinamiche sfere rotanti
superdense come fari
o buchi di immensa solitudine.

ζ

*Sei una forza in pochi attimi
un impulso che attraversa la mia vita*

*A Pietro*²⁵

Sei amato senza condizioni
ma già una vasta solitudine
sembra accamparsi attorno a te –
qualche volta stringe i fianchi
ma non vince: così è per chi
è venuto all'esistenza.

Sei nato da pochi giorni
eppure quando apri quei tuoi occhi
piccoli e azzurri
vedo fin d'ora la forza e l'orgoglio di un uomo
che lotta contro un nemico mai visto
e già interroga il bene e il male.

Sei una forza in pochi attimi
un impulso che attraversa la mia vita
e libera il cuore nella più grande delle gioie
sei l'incontrastata potenza del mio destino
che sgretola ogni ruvidezza e riepiloga
i giorni in un sorriso.

Sei un condottiero senza armi né eserciti
che dimostra il suo valore nella foga del sonno e della fame.
Sei una domanda che non avrà mai risposta.
Sei la biologia che ora qui
diventa principio d'esistenza.

²⁵ Mio nipote, nato alle 18:23 del 4 aprile 2011, figlio di mio fratello Paolo e di Maddalena.

Anche se in un luogo qualunque del Cosmo
esistesse altra vita, tu mi fai pensare
che nessuna potrà essere bella come la tua
piccolo uomo e principe –
apice della piramide evolutiva dell'amore –
mio delirio e salvezza.

Infine, dopo tanto pensare
non so che darti un semplice bacio
a suggello di quest'amore che m'invade.

In treno da Carrara a Roma, 10 aprile 2011, ore 21



Il giorno in cui sei nato

Il giorno in cui mi hanno annunciato che stavi per nascere ero alla stazione ad attendere un intollerabile treno che doveva riportarmi a Roma, città dalla quale ero arrivato due giorni prima, sperando che la tua nascita potesse avvenire proprio in quei giorni che stavo a Carrara. Ero in partenza, obbligato dal dovere del lavoro, ma il mio pensiero era quello di tornare da te, che saresti nato a momenti, per vedere come eri fatto, a chi rassomigliavi, come se non avessi mai visto un neonato prima di te.

Molto lentamente nella mia testa stava espandendosi l'idea che sarei diventato zio e un sangue simile al mio finalmente sarebbe corso nelle vene di un bambino, il cui comune nome avrebbe significato amore incancellabile.

Quella stessa sera al notiziario della stazione annunciavano la morte di quarantuno persone in Pakistan, pellegrini uccisi in un attentato rivendicato dai Talebani. La tua mamma era ancora in travaglio. La tua vita stava per sbocciare, mentre persone ne uccidevano altre. Caro Pietro, ancora dovevi nascere e già pensavo di doverti dire una cosa a cui credo fermamente, la vita non è mai esaurita, mai persa, quello che tu inizi è il viaggio dell'eternità, è la meravigliosa esperienza dell'esistenza che già era prima di te ad attenderti e mai più ti lascerà.

Sei nato il 4 aprile 2011, il giorno dopo del mio ritorno a Roma. Ho saputo della tua nascita dalla zia Laura, mentre uscivo dalla palestra con Giuliano, mi è arrivato un messaggio che diceva: “Siamo ziiiiii:-)!!!”. Sei nato alle 18:23

di un giorno di primavera. Eri il fiore appena sbocciato. Insieme ad altri coloravi il giardino della vita, mentre noi, già alberi, ti osservavamo da quassù, non potendo fare altro che darti ora ombra ora sole, a nostra fantasia, pensando sempre di farti del bene... ma il sole, il tuo sole, la tua vera gioia, raggiungilo, cercalo e fatti capire dove sta. Cerca quel sole e non permettere che la nostra chioma ti tolga luce. Nel giorno in cui sei nato molti hanno perso quella luce, adombrati da altri. C'erano guerre, anche vicino a casa, il popolo arabo cercava la sua libertà. In tante parti del pianeta che ci ospita, la Terra, vi erano persone in lotta per la giustizia e l'equità; anche la nostra amata Patria, dove tu sei nato, era oppressa dalle nefandezze di uomini politici corrotti, v'era un capo del Governo che ci stava disonorando in tutto il mondo, doveva essere processato, ma stava cercando di piegare il Parlamento, il tuo, quello della Repubblica Italiana, a realizzare leggi *ad personam* per salvare sé stesso dalla giustizia.

In quello stesso giorno in cui sei nato, nonna Marosa ha terminato la tua culla, l'ha cucita per te, e ha ricamato a mano lenzuola con canarini gialli, è felice perché sei arrivato. Ti devo dire anche un'altra cosa importante, non è stato facile averti. La tua mamma e il tuo papà ti hanno desiderato molto. A un certo punto ho pensato di andare dalla tua mamma celeste, eri là con lei, il suo nome è Maria. Le ho chiesto di te, anche scrivendole, affinché tu potessi arrivare facendo felici mamma e papà, insieme a tutti noi, nonni, zii, cugini e amici. Poi ho saputo che anche altri le hanno chiesto di te, così sei arrivato. L'ho ringraziata, perché, sappi, la

gratitudine attira il bene, sii sempre grato alla vita e a chi ti ha desiderato più di ogni altra cosa.

Mi piacerebbe, quando sarai grande e potrai andare in giro da solo, che tu andassi a Ortonovo, al Santuario, lì la mamma celeste, alla quale ti affido, gioirà di te, portale un fiore, solo uno, tanto basta, e ringraziala.

Adesso una cosa divertente. Stavo tornando a casa, appena dopo aver saputo della tua nascita, e per strada c'era il manifesto con la pubblicità del film di Nanni Moretti, *Habemus Papam*. Pietro, Pietro, che birbone...

Un bacio da zio Roberto.



La vita
da qualunque parte cominci
ha vastità di sorrisi
agitazione di arti
espansioni.



fotografia di Maddalena Benfatto

η

*luci adagiate sui rami
come fiammelle tra le mani
di un dio ora evidente*

Il circo

È arrivato il circo
nel campo sotto la vecchia torre.
Ha disposto i camion in circolo
come un battaglione
serrato dal nemico.
Le tende sono cresciute
come funghi nella sera umida.

Dentro un recinto si spostano
due cammelli un bufalo un cavallo
un asino e una capra
silenziosi e in combutta con pochi uomini
dal volto sporco –
attendono l'assalto della folla.
Preparano lo spettacolo che noi stanziali
dovremo ricompensare
con alcune monete
nel cerchio della sera.

Inganno

Ancora a ottobre
urlava a quel vecchio con la barba
e il bastone
dall'altra parte della strada
chiamandolo Babbo Natale
come a ricordargli per tempo
che quest'anno non si dimenticasse
di assecondare la favola
alla quale aveva creduto
per tutta la durata del cosmo bambino
prima che si svelasse
l'inganno del vestito rosso.

Il primo albero di Natale
era un abete del nord –
vestito di neve
sembrava sorreggere
tutte le stelle:
luci adagate sui rami
come fiammelle tra le mani
di un dio ora evidente.

Natale è una grande
sfera blu nel cielo della sera –
le finestre in attesa.

Dietro i crinali dei palazzi
in un angolo della città
attorcigliata alle luci del Natale –
la Luna.
M'incanta e mi allontana.

θ

*Chi troverei integro nei propositi –
eversivo sì
ma per sé stesso?*

Sulla spiaggia dopo la mareggiata
c'è la stessa legna che per i vecchi
era fortuna da ardere nei camini
dove i paioli cuocivano la polenta
per la cena.

Amo la naturale predisposizione
al bene dell'uomo comune
non quella artefatta del religioso.

Ateismo

Se dici: *Dio è contento di te*
inventi la fede nel mistero di Dio –
oltre ad affermare la sua esistenza
stai dicendo che lo vedi o lo senti
esprimere la sua contentezza –
non posso dire che non sia vero
ma neppure tu puoi dire che non sia vero
quando affermo la sua inesistenza –
siamo uguali nella fede –
a meno che egli faccia disparità
tu lo sai e gli sei complice.
Perché non parla anche a me?
Come posso sapere che dici il vero?
Anch'io dico il vero da parte mia.
È un sentire da entrambe le parti
e nel nostro sentire siamo uguali.

1

L'illusione di possedere materia
è il buco nero nella felicità umana.

2

Recintare chiudere e serrare
sempre confinare e mai aprire
gli spazi dei volumi.
Non è l'aria che sperano di imbrigliare
ma un vuoto da vendere
al fine di espandere sempre
la loro ricchezza.

Chi troverei?

Vorrei essere una mosca
per sbirciare
ciò che avviene nel segreto
davanti all'assenza di tutti:
le voci i gesti le azioni
regalati alla certezza
di occhi e orecchie lontane.
Chi troverei integro nei propositi –
eversivo sì
ma per sé stesso?

C'è un pensiero che mi libera la mente
e rilassa le membra – alleggerisce il cuore:
quando arriverò a destinazione nella notte
scendendo dal treno
mi diranno: “È stato tutto uno scherzo”.
Allora capirò che il male e l'odio
non sono mai esistiti – così assurdi
e incomprensibili – in nessuna forma:
i cattolici non sono mai stati omofobi
gli ebrei gli zingari i gay
non sono mai stati perseguitati e uccisi
i neri non sono mai stati schiavi
la pena di morte non è mai stata comminata
il bambino non è mai stato gettato nel Tevere
nessun terremoto né tsunami è mai avvenuto
il terrorismo è stato solo un gioco
lo sfruttamento una maschera della generosità
le urla e i pianti
erano solo temporali estivi.

Ecco il silenzio bianco –
le braccia al cielo sulla terra di Roma.

NOTE E RINGRAZIAMENTI

I testi *Dove siete?*, *Saltimbocca*, *A Pietro* e *Il giorno in cui sei nato* sono già pubblicati sulla rivista on line *LaRecherche.it*; *Ozma* è già pubblicato sulla rivista *l'immaginazione* (numero 264, agosto-settembre 2011, Manni Editori); *Osservazioni* fa parte della raccolta poetica *Scienza aleatoria*, LietoColle, 2010.

Questo eBook è stato preceduto dalla pubblicazione su youtube di cinque video di presentazione, ringrazio i molti che hanno fatto pervenire i loro apprezzamenti:

Nella frequenza del giallo:

<http://youtu.be/8dZbXxBobno>

Vita extra e terrestre:

<http://youtu.be/fbQV2zmfqTg>

La cosmonità:

<http://youtu.be/irG8jd-SMKw>

Ossessione d'evidenza:

http://youtu.be/5B7J_Y_spPo

Introduzione a *Nella frequenza del giallo*:

<http://youtu.be/ySdFxluk10c>

Uomo:

<http://youtu.be/Mki7bPugYDw>

Ringrazio *Giuliano Brenna* per l'attenta lettura del manoscritto e per i suggerimenti.

Ringrazio *Roberto Perrino* per la segnalazione di materiale scientifico riguardante la prima parte della raccolta.

Ringrazio tutti voi, cari lettori, per la vostra paziente lettura e se vorrete lasciare un commento o scrivermi:

roberto.maggiani@larecherche.it



Roberto Maggiani si è laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Si occupa di divulgazione scientifica e di poesia, in particolare si interessa del rapporto tra poesia e scienza. Insieme a Giuliano Brenna ha fondato la rivista letteraria libera online www.larecherche.it, di cui è coordinatore di Redazione, ed è curatore della collana di eBook, *Libri liberi*, de LaRecherche.it. È presidente dell'Associazione culturale LaRecherche.it e del Premio letterario “Il Giardino di Babuk – Proust en Italie”.

Ha pubblicato le seguenti raccolte poetiche: *[Sì dopo sì](#)*, Edizioni Gazebo, 1998 (disponibile in eBook: n. 3, LaRecherche.it, 2007); *[Forme e informe](#)*, Edizioni Gazebo, 2000 (disponibile in eBook: n. 4, LaRecherche.it, 2007); *L'indicibile*, Fermenti Editrice, Collana Iride, 2006; *Cielo indiviso*, Manni Editori, Collana Occasioni, 2008; *[Liberi versi in 12 poesie](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 8, 2008; *Angeli in volo*, Edizioni L'Arca Felice, Collana Coincidenze, 2010; *Scienza aleatoria*, LietoColle, Collana Erato, 2010; *[L'ombra di Creso](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 46, 2010; *[Navigazioni incerte](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 72, 2011; *[Nella frequenza del giallo](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 104, 2012; *[Spazio espanso](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 135, 2013; *La bellezza non si somma*, Italic, 2014; *Marmo in guerra*, La Grafica Pisana, 2014 (con fotografie di Paolo Maggiani); *[Cartoline intergalattiche](#)*, LaRecherche.it, eBook n. 182, 2015.

È premio LericiPea 2014 per la poesia inedita.

Ha pubblicato il saggio *Poesia e scienza, una relazione necessaria?*, Edizioni CFR, 2011.

Ha curato le antologie: *Quanti di poesia (Nelle forme la cifra nascosta di una scrittura straordinaria)*, Edizioni L'Arca Felice, 2011; insieme a Giuliano Brenna, per LaRecherche.it, ha curato le antologie proustiane: *Le vie di Marcel Proust*, 2010, *Poetica Unità d'Italia*, 2011, *Conversazioni con Proust*, 2011, *Da Illiers a Cabourg*, 2012; *Salon Proust*, 2013; *L'orto botanico*, 2014; *Una cena al Ritz*, 2015; *Treni*, 2016.

Suoi testi poetici e in prosa sono pubblicati su varie riviste

letterarie tra le quali *L'area di Broca*, *La Mosca di Milano*, *L'immaginazione*, *Caffè Michelangiolo*, *Poeti e Poesia*, *Nuova Umanità*, *Formafluens*, *LucaniArt Magazine*, *Quaderni Proustiani*, *Versante ripido*, *Aquariophyllia*. Sue traduzioni dal portoghese dei poeti Sophia de Mello Breyner Andresen, Herberto Helder e Manuel Alegre sono pubblicate su riviste quali *Testo a Fronte*, *Semicerchio*, *Poeti e Poesia*, *Le reti di Dedalus*, *Formafluens*.

Ha pubblicato il romanzo *L'ordine morale del Paradiso*, LaRecherche.it, 2015.

Per contatti:

E-mail: roberto.maggiani@larecherche.it

Web: www.robertomaggiani.it

INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE <i>dell'autore</i>	3
<i>Dedica</i>	9
<i>Esergo</i>	10-11
I parte - EXTRA	12
<i>a</i>	13
<i>Uomo</i>	14
<i>Luce</i>	16
<i>La casa edificata sul confine universale</i>	18
<i>L'Universo è densamente stellato</i>	20
<i>Extra</i>	22
<i>Dove siete?</i>	24
<i>Di questo Universo sappiamo poco</i>	26
<i>Ozma</i>	28
<i>Stromatoliti</i>	30
<i>Un vecchio gioco</i>	32
<i>Andata e ritorno</i>	34
<i>Ho attaccato la vita</i>	36
<i>Saltimbocca</i>	38
<i>Osservazioni</i>	40
<i>Teoria delle Stringhe</i>	42
<i>SETI@home</i>	44
<i>Incontro ravvicinato</i>	50
<i>GJ 667C</i>	52
<i>Planando sul nostro pianeta</i>	54

β	56
<i>Il significato</i>	57
<i>La Parola</i>	58
<i>Senza rancore</i>	59
<i>Poeta</i>	60
<i>Cantante</i>	61
<i>La poesia è donna.</i>	62
II parte - VITA TERRESTRE	63
γ	64
<i>Perché mi si dice che questo pensiero</i>	65
<i>Entanglement quantistico</i>	66
<i>Il gatto di Schroedinger</i>	67
<i>Come se</i>	68
<i>Il tuo volto è perso nella selva del tempo</i>	69
<i>Vindemiatrix</i>	70
<i>Verso l'adunata</i>	71
<i>Di soprassalto torno all'esistenza</i>	72
<i>La grande risata</i>	73
<i>Ossessione d'evidenza</i>	74
<i>Adolescenti</i>	76
δ	77
<i>Sempre vado al mare</i>	78
<i>Godimento</i>	79
<i>G.</i>	80
<i>F. La R.</i>	81
<i>Sul tuo collo c'è la mappa di un amore</i>	82
ε	83
<i>Ero convinto che vicino a te</i>	84
<i>Amico</i>	85

<i>Piscina</i>	86
<i>Soddisfazione</i>	87
<i>Ci sono volte in cui penso</i>	88
<i>Davanti al paraurti</i>	89
<i>Al chirurgo</i>	90
<i>Ho visto il futuro remoto</i>	91
<i>Come muore una stella?</i>	92
ζ	93
<i>A Pietro</i>	94
<i>Il giorno in cui sei nato</i>	97
<i>La vita</i>	100
η	102
<i>Il circo</i>	103
<i>Inganno</i>	104
<i>Il primo albero di Natale</i>	105
<i>Natale è come una grande sfera blu</i>	106
<i>Dietro i crinali dei palazzi</i>	107
θ	108
<i>Sulla spiaggia dopo la mareggiata</i>	109
<i>Amo la naturale predisposizione</i>	110
<i>Ateismo</i>	111
<i>L'illusione di possedere materia</i>	112
<i>Chi troverei?</i>	113
<i>C'è un pensiero che mi libera la mente</i>	114
<i>Ecco il silenzio bianco</i>	115
NOTE E RINGRAZIAMENTI	116
NOTE SULL'AUTORE	117

(...)

- 86 [Uomo del mio tempo](#), Giorgio Mattei [Poesia]
87 [Esperienza](#), Gabriella Maletti [Poesia]
88 [Stringere l'aurora](#), Domenico Cara [Poesia]
89 [Artificial Paradise](#), Gianpaolo Borghini [Narrativa]
90 [Proust e le Cattedrali](#), Gennaro Oliviero [Saggio]
91 [Quaderno di Grecia](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
92 [Caravaggesche](#), Gianfranco Isetta [Poesia]
93 [Il maestro del caduceo](#), Magda Vigilante [Narrativa]
94 [Annunciazioni](#), Franca Alaimo [Poesia]
95 [Una questione di stile](#), Donato Di Poce [Poesia]
96 [Calendario 2012](#), Aa. Vv. [Varie]
97 [Il morso delle cose](#), Alfonso Lentini [Poesia]
98 [Solitudine](#), Paolo Maggiani [Fotografia]
99 [Delle nuvole](#), Mariella Bettarini [Poesia]
100 [La casa di Gaia](#), Fortuna Della Porta [Romanzo]
101 [Figurine](#), Liliana Ugolini [Poesia]
102 [Piccola preistoria](#), Leopoldo Attolico [Poesia]
103 [Il momento della partenza](#), Michele Nigro [Saggio]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Publicato nel mese di marzo 2012 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 104

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.